

L'EMERGENZA

Ue ancora divisa
su come calcolare
i prezzi del gas:
tutto rinviato
al 24 novembre

Beda Romano — a pag. 7

Prezzi del gas, l'Ue è ancora divisa. Un mese per negoziare

Vertice ministri energia. La presidenza ceca punta a trovare un'intesa sui principi per il 24 novembre. L'Italia preme per definire i dettagli

Pichetto Fratin:
«La maggior parte degli
Stati membri, insieme a
noi, vuole arrivare al più
presto all'attuazione»
Beda Romano

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES

I Ventisette avranno bisogno dell'intero mese di novembre per trovare una intesa su nuove misure per contrastare il forte aumento dei prezzi energetici, sulla scia della guerra in Ucraina. La riunione dei ministri dell'Energia ieri in Lussemburgo è stata utile per saggiare le varie opinioni nazionali. Nel frattempo, i ministri si sono accordati su una posizione negoziale nelle trattative con il Parlamento europeo a proposito di una nuova direttiva dedicata all'efficienza energetica degli edifici.

«In generale, i paesi membri hanno accolto con favore i principi delle proposte presentate a metà ottobre dalla Commissione europea e hanno sottolineato la necessità di sforzi rapidi e coordinati a livello europeo in uno spirito di solidarietà», ha riassunto in una conferenza stampa il ministro ce-

co dell'Industria Jozef Síkela che ha presieduto la riunione ministeriale e annunciato con l'occasione un nuovo incontro, straordinario questa volta, per il 24 novembre.

Bruxelles ha presentato a metà ottobre una serie di misure: un meccanismo di correzione del prezzo del gas sul mercato, da usare nelle situazioni di emergenza; un sistema di acquisti in comune di idrocarburi; un nuovo indice che fissi il prezzo del gas, tale da completare quello attuale; e infine un limite al prezzo del gas usato per produrre elettricità. I capi di Stato e di governo hanno dato il loro benestare di massima la settimana scorsa (si veda Il Sole 24 Ore del 19 e 22 ottobre).

Il pacchetto ora deve essere negoziato nel dettaglio, sotto l'egida dei ministri dell'Energia. I temi più discussi concernono i due possibili tetti al prezzo del gas. Mentre il meccanismo di correzione del prezzo sul mercato è già oggetto di una prima proposta di regolamento del Consiglio pubblicata nel fine settimana dalla Commissione europea, l'idea di un tetto al prezzo del gas utilizzato per produrre elettricità - il cosiddetto modello iberico - rimane in alto mare.

In un documento distribuito ai Ventisette, Bruxelles si è detta scettica sull'ipotesi di usare in tutta l'Unione il meccanismo ideato in Spagna e in Portogallo, dove il prezzo del gas usato per produrre corrente elettrica è sussidiato. «Continueremo a studiare il modello iberico, i suoi pro e i suoi contro» prima di presentare una proposta, ha detto ieri la commissaria all'Energia Kadri Simson. Bruxelles sottolinea il rischio di gonfiare il consumo di gas; il costo finanziario, variabile a seconda del Paese; e il pericolo di sovvenzionare l'elettricità esportata verso Paesi terzi.

Il governo ceco vuole il 24 novembre trovare una intesa sui principi delle proposte presentate da Bruxelles, in particolare sui principi del meccanismo di corre-



06901

zione del prezzo sul mercato. «La maggior parte degli Stati Membri ha ribadito, insieme a noi, l'importanza di arrivare quanto prima alla formalizzazione dello strumento attuativo», ha però notato ieri il nuovo ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, facendo così pressione su Bruxelles perché presenti delicati dettagli operativi entro la riunione del 24 novembre.

Sempre ieri, intanto, i Ventisette hanno messo a punto la loro

posizione negoziale sulla futura direttiva dedicata all'efficienza energetica degli edifici, da usare nelle prossime trattative con il Parlamento europeo. I ministri dell'Energia vorrebbero che dal 2028 tutti i nuovi edifici pubblici fossero a emissioni zero. Dal 2030, la regola varrà per tutti i nuovi edifici, pubblici e privati. Eccezioni dovrebbero riguardare, tra gli altri, gli edifici storici e i luoghi di culto.

Per gli edifici residenziali esi-

stenti, si spiega in un comunicato, «gli Stati membri hanno concordato di fissare standard minimi di prestazione energetica basati su una traiettoria nazionale in linea con la progressiva ristrutturazione del loro parco edilizio e con l'obiettivo di raggiungere emissioni zero entro il 2050». Secondo la posizione negoziale dei Ventisette, entro il 2033 la media nazionale degli edifici residenziali dovrebbe appartenere alla classe D in termini di efficienza energetica.

06901

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE

Tetto al prezzo del gas

Il corridoio dinamico e temporaneo al prezzo del gas fisserà un limite massimo al prezzo degli scambi sul mercato Ttf di Amsterdam da attivare in caso di livelli di prezzo allarmanti

La piattaforma comune

La piattaforma energetica europea è stata creata il 7 aprile per assicurare la fornitura a costi accessibili. Su base volontaria ad eccezione di un volume equivalente al 15% delle necessità di riempimento degli stoccaggi

L'indice alternativo al Ttf

Si punta a creare un benchmark complementare entro il 31 marzo 2023 che meglio rifletta le condizioni del mercato

Il disaccoppiamento

Si fa avanti la proposta del disaccoppiamento tra gas ed elettricità, seguendo il modello iberico che prevede un prezzo amministrato per il gas con il quale si produce elettricità. L'idea rimane molto controversa.



IL GAS RECUPERA QUOTA 100 EURO

Il prezzo del gas per novembre è risalito a 100 euro per Megawattora al Ttf olandese, in una giornata volatile segnata dall'ennesimo rinvio di una

decisione europea sul price cap. A influenzare il mercato più delle politiche Ue è comunque l'offerta di combustibili, che in attesa dei primi freddi e con gli stoccaggi pieni è molto abbondante.

Ieri anche negli Usa (come lunedì all'hub olandese) si sono visti prezzi negativi per il gas: è successo, per la prima volta dal 2020, al Waha Hub, vicino al bacino di Permian in Texas.



Sotto la sabbia. Il giacimento di gas di Amenas nell'Algeria orientale vicino al confine libico, gestito dalla britannica BP, dalla norvegese Statoil e dall'algerina Sonatrach